

Al Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano
e p.c. al Presidente della Regione Siciliana
Raffaele Lombardo

Oggetto: Richiesta sostegno e aiuto al ricercatore Giovanni Puccio

Ai sensi dell'Ordinamento delle Autonomie Locali (L:59/97 e 127/97 e succ. modif.ni), della Legge 7 Agosto 1990 n.241 e succ.modif.ni, noi sottoscritti cittadini di vari Comuni d'Italia, nonché componenti e sostenitori del Comitato "**Un passo avanti al Mondo**", chiediamo cortesemente di voler rispondere al quesito qui di seguito articolato:

Carissimo signor Presidente,

siamo mamme di bambini con patologie rare, gravissime, soprattutto per i piccoli corpi che ne devono pagare le conseguenze.

Siamo donne di varie regioni d'Italia, donne che ogni giorno lottano contro il dolore dei propri figli. Dopo vari "tentativi", dopo svariate, infinite e provanti strade abbiamo imboccato quella che sembra essere quella risolutiva. Da quasi sei mesi, i nostri bambini sono seguiti da un ricercatore privato di Palermo, il signor Giovanni Puccio - di cui si è sentito parlare per i suoi studi inerenti al cancro e alle malattie degenerative. Dal 2003 il sig. Puccio ha creato un'associazione, **Emmanuele** per la **Ricerca Scientifica**, con sede a Palermo ed ha iniziato ad interessarsi a patologie rare, come eziopatologo, ricercando quelle cause, a volte "invisibili" anche alla società.

Venute a conoscenza della sua storia, dei risultati inerenti agli studi sullo "stress ossidativo" abbiamo coinvolto i nostri medici ad intraprendere un cammino comune con il sig. Puccio, iniziando la Terapia C.R.A.P. (Complementare, Riducente, Antidegenerativa, Puccio), notando in breve tempo un miglioramento nella salute e nel comportamento dei nostri bambini.

Ciò non è poco, perché dare a questi bambini l'opportunità di arrivare ad avere uno stato di salute ottimale, che gli possa permettere di raggiungere le proprie potenzialità, rende il loro futuro migliore.

Sapesse quanto sconforto nei nostri pianti, nei nostri momenti di disperazione, nel raccogliere impotenti lo sguardo indifeso dei nostri figli. Un dolore capace di distruggerci il cuore ma anche di edificare in noi una corazza per proteggerli, per difendere il loro diritto alla vita, ad una vita "normale" o quanto meno tranquilla.

Il signor Puccio ha iniziato a condividere la nostra battaglia, seguendo il percorso dei nostri figli, indicando ai medici strade e soprattutto individuando esami di laboratorio, valori ematochimici importanti da monitorare, processi che forse porterebbero alla risoluzione del "problema", come lasciano intendere i progressivi e sempre più costanti miglioramenti a cui assistiamo. Perché tutto ciò, però, sia facilitato e soprattutto possibile è indispensabile sostenere la sua ricerca.

Signor Presidente abbiamo la fortuna di avere in Italia un grande ricercatore. Abbiamo la fortuna di conoscere un uomo che senza alcuno scopo di lucro persegue il più importante degli obiettivi: aiutare gli altri, spinto dal solo interesse umanitario, dalla voglia di scienza, da un desiderio cristiano.

La storia del nostro Paese è costellata di "menti" che stanche dei continui limiti ed ostacoli sono andate via, quello che forse potrebbe accadere anche in questo caso.

Le **chiediamo**, pertanto, di sostenere questo grande uomo e la sua ricerca, la nostra ricerca, ma

soprattutto il “diritto” il “dovere” di cura.

Spesso, troppo frequentemente, la carenza di un semplice macchinario di laboratorio ci impedisce di raggiungere alcuni risultati, di rallentare il cammino dei nostri figli verso il sacrosanto diritto di “vita”. Perché condannarli alla sofferenza? Perché negare quanto dimostrano esami ematochimici ma soprattutto sorrisi e sguardi dei nostri piccoli, non più vuoti e persi?

Perché negare la possibilità di dimostrare tutto questo, visto che i costi da impiegare per questo “tentativo” - sebbene non lo sia – sarebbero così esigui?

Infine, **Le chiediamo**, cortesemente, ai sensi della Legge 8 giugno 1990 n.142 e succ. mod.ni e della legge 7 agosto 1990 n.241 e succ. modif.ni, di avere notizie delle fasi salienti dell’iter relativo alla presente richiesta mediante comunicazione scritta a:



Comitato “Un passo avanti al mondo”

c/o Rappa Fiorella

via Pisa, 12

52025 Montevarchi (Arezzo)

La presente istanza è ad Ella rivolta, fatto salvo il Suo diritto di reindirizzo all’Ufficio identificato come competente, e costituisce anche formale diffida dal mancato rispetto dei termini di legge per la risposta (sessanta giorni). Con l’occasione ringraziamo per l’attenzione e, mentre restiamo in attesa della Vs risposta, porgiamo distinti saluti.